

Regioni, sindacati, FNSI ribadiscono il loro impegno unitario di lotta

ENTRO IL 30 NOVEMBRE DEVE ESSERE VARATA LA RIFORMA DELLA RAI

Le relazioni di Vecchi, Boni e Caschia al convegno di Roma - Il compagno Valori: «Il monopolio pubblico può esistere soltanto nel rispetto delle indicazioni della Corte Costituzionale» - Gli interventi di Manca (PSI), Orsello (PSDI), Fracanzani, Marzotto Caotorta e Bubbico (DC) - Una delegazione si recherà da Moro

L'impegno unitario di lotta delle Regioni, delle Confederazioni sindacali, della FNSI (Federazione stampa) perché, respingendo l'offensiva dei gruppi finanziari ed editoriali privati che vorrebbero penetrare in questo delicatissimo settore, il governo vari circa per scadenza ormai prossima del 30 novembre un decreto legge che, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle recenti, importanti sentenze della Corte Costituzionale e ponendo le basi di un'organica riforma democratica della RAI-TV, salvaguardi il monopolio pubblico del servizio radiotelevisivo.

Grande successo dello sciopero dei lavoratori radiotelevisivi

L'adesione dei lavoratori della RAI-TV e delle aziende consociate SIPRA, e gli ERI allo sciopero nazionale di ieri proclamato dalla Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL è stata massiccia, bloccando l'attività in tutte le sedi d'Italia per quattro ore nei due turni di lavoro. Migliaia e migliaia di lavoratori nella mattinata hanno formato un corteo che da via Teulada ha percorso le vie della città fino a via del Babuino, dove si trovano gli uffici delle aziende consociate della RAI.

I dirigenti dei mutilati e invalidi di guerra al Quirinale

Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha ricevuto ieri in udienza al Quirinale i dirigenti dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. Nel suo saluto, il capo dello Stato ha reso omaggio alle forze armate, sottolineando la fedeltà alle istituzioni dimostrata in questi anni che nel periodo di difficile trapasso costituzionale e confermata con abnegazione, sacrificio e coraggio, in tempo di pace. La fedeltà delle forze armate è stata così - ha concluso - rappresentata per tutti una vitale garanzia della vita democratica.

Gli aumenti ai magistrati e le ragioni del Parlamento

E' stata pubblicata in questi giorni la decisione della quarta Sezione del Consiglio di Stato con la quale sono stati accolti una serie di ricorsi presentati da un rilevante numero di magistrati contro il Ministero di Grazia e Giustizia per ottenere l'adeguamento automatico delle loro retribuzioni ad un livello superiore a quello fissato per legge. La decisione è giuridicamente irricevibile e strettamente inopportuna dal punto di vista politico e sindacale. Non fosse altro per il fatto che dei magistrati hanno ritenuto di poter decidere in materia che direttamente li interessa (Consiglieri di Stato) sia pure confortati da opinioni di altri magistrati anche essi direttamente interessati (Consiglieri della Corte dei Conti).

Levisivo, è stato ribadito, ieri, al convegno svoltosi all'Hotel Cavalieri Hilton di Roma. L'incanto, promosso dalle Regioni d'Intesa con la Federazione nazionale CGIL, CISL, UIL e con la FNSI, hanno partecipato presidenti, assessori e consiglieri di numerosi organi parlamentari di tutti i partiti dell'arco costituzionale, dirigenti sindacali, giornalisti e molti lavoratori della RAI, che proprio ieri hanno dato vita ad una forte giornata di lotta per il rinnovo del contratto e per la riforma dell'Ente.

Ha diretto i lavori il presidente del Consiglio generale, Lelio Falleschi; le relazioni sono state tenute da Adamo Vecchi, vicepresidente del Consiglio regionale della Emilia-Romagna, Pietro Boni, segretario generale della giunta della CGIL, e Luciano Caschia, segretario della FNSI (il quale ha parlato anche a nome dell'AGIREV, l'associazione dei giornalisti televisivi); le conclusioni sono state in serata, al termine dell'ampio dibattito, da Sandro Fontana, assessore della Regione Lombardia.

Intervento proponendo che l'elezione espressa dal convegno chiedesse incontro al presidente incaricato, Moro, sottolineando l'urgenza che la questione della riforma della RAI venga trasferita subito in sede di Consiglio dei ministri. Sono fra gli altri intervenuti Orsello per il PSDI, il compagno Manca per il PSI, Don Fracanzani (dc), Santini, presidente della Giunta regionale del Lazio, l'on. Marzotto Caotorta (dc), che non tutti sottolineano, sia pure con alcune diversità di accenti e di sfumature, l'esigenza di raggiungere rapidamente un accordo. Era atteso l'intervento del on. Bubbico, della segreteria del PCI, che ha sottolineato l'importanza per il partito di introdurre un documento di indirizzo nel pomeriggio, dichiarato che, a suo avviso, si potrà arrivare in tempo utile, e cioè appunto entro il 30 novembre, al varo di un decreto di legge comprensivo di tutta la materia oggetto della riforma, se la riforma sarà approvata entro il 30 novembre (una ultima ora per la riforma).

Progetto

Nella discussione è intervenuto per il PCI il compagno Seno, Dario Valori, il quale, dopo aver portato il saluto e la solidarietà dei comunisti ai lavoratori dell'azienda in lotta, ha sottolineato che una conferma della validità delle posizioni e delle proposte delle forze riformatrici è venuta dalla recente sentenza della Corte Costituzionale: il monopolio pubblico nel settore radiotelevisivo può esistere - ha detto - solo nel rispetto delle giuste indicazioni in essa contenute. «Da tempo - ha proseguito Valori - noi comunisti abbiamo presentato un organico progetto di riforma democratica della RAI-TV. Oggi, nella nuova situazione, non intendiamo restare rigidamente legati a tutte le singole proposte del progetto, ma non rinunciamo alla sua sostanza, che del resto ritroviamo appunto nella sentenza».

costituito da queste tre componenti fondamentali: la concessionaria, le Regioni ed il Parlamento». Per quanto riguarda il decentramento, esso deve essere inteso come «rilancio» dell'azienda, in quanto la pone a maggiore, diretto contatto con la realtà del Paese.

Valori ha poi espresso soddisfazione per il fatto che la trattativa sul decreto legge di riforma si svolge fra tutti i partiti dell'arco costituzionale, ma non rievocando la responsabilità di quelle forze che non hanno consentito la continuazione del confronto all'interno del Comitato ristretto parlamentare. «Spetta ora alla maggioranza, e tutte le Regioni ed in corretto rapporto con le altre componenti del movimento riformatore, elaborare un decreto che, nel corso della sua approvazione in legge, possa ricevere un ulteriore apporto delle forze politiche democratiche».

Dibattito

Valori ha concluso il suo intervento proponendo che l'elezione espressa dal convegno chiedesse incontro al presidente incaricato, Moro, sottolineando l'urgenza che la questione della riforma della RAI venga trasferita subito in sede di Consiglio dei ministri. Sono fra gli altri intervenuti Orsello per il PSDI, il compagno Manca per il PSI, Don Fracanzani (dc), Santini, presidente della Giunta regionale del Lazio, l'on. Marzotto Caotorta (dc), che non tutti sottolineano, sia pure con alcune diversità di accenti e di sfumature, l'esigenza di raggiungere rapidamente un accordo. Era atteso l'intervento del on. Bubbico, della segreteria del PCI, che ha sottolineato l'importanza per il partito di introdurre un documento di indirizzo nel pomeriggio, dichiarato che, a suo avviso, si potrà arrivare in tempo utile, e cioè appunto entro il 30 novembre, al varo di un decreto di legge comprensivo di tutta la materia oggetto della riforma, se la riforma sarà approvata entro il 30 novembre (una ultima ora per la riforma).

INDETTO DAL PCI Sardegnna: oggi convegno sul piano di rinascita

«Programmazione economica a svolta autonomistica»: questo il tema di un convegno regionale del PCI che sarà aperto domani al Palazzo del Congresso della Fiera campionaria sarda. Le relazioni introduttive saranno tenute dai compagni Mario Birardi, segretario regionale del partito, e Luigi Pirastu, responsabile dell'ufficio economia e abitazione del comitato regionale. Il convegno si concluderà nella mattinata di sabato con un discorso del compagno Alfredo Reichlin della Direzione.



Manifestazioni per le tariffe elettriche Un incontro fra i sindacati e il ministro

Assemblee, manifestazioni e raccolta di firme su petizioni per rivendicare una politica dell'energia e per una revisione delle tariffe elettriche sono in corso in varie città.

Inaugurata nei giorni scorsi una nuova sede

A Bologna ormai ogni quartiere ha la sua biblioteca comunale

Oltre 200 mila cittadini (su una popolazione di mezzo milione) usufruiscono già di questo servizio - In quattordici anni gli iscritti nei centri di lettura sono saliti da 680 a quasi 30 mila - La vitalità dei Centri civici

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21. L'obiettivo di una biblioteca decentrata in ogni quartiere, a Bologna è una realtà ormai prossima. L'altro giorno, infatti, è stata inaugurata la sede della nuova biblioteca del quartiere Mazzini, in viale dell'Industria, accanto ai Fratelli Cervi, che ospita da alcuni mesi un'attività rilevante: la prima mensa interquartiere di quartiere, gestita dall'ente locale e dalle organizzazioni dei lavoratori.

Dalla nostra redazione

«Programmi economici a svolta autonomistica»: questo il tema di un convegno regionale del PCI che sarà aperto domani al Palazzo del Congresso della Fiera campionaria sarda. Le relazioni introduttive saranno tenute dai compagni Mario Birardi, segretario regionale del partito, e Luigi Pirastu, responsabile dell'ufficio economia e abitazione del comitato regionale. Il convegno si concluderà nella mattinata di sabato con un discorso del compagno Alfredo Reichlin della Direzione.

che tenga conto delle difficoltà in cui si sono venuti a trovare la massa degli utenti a basso reddito e i settori dell'artigianato e della piccola industria.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21. L'obiettivo di una biblioteca decentrata in ogni quartiere, a Bologna è una realtà ormai prossima. L'altro giorno, infatti, è stata inaugurata la sede della nuova biblioteca del quartiere Mazzini, in viale dell'Industria, accanto ai Fratelli Cervi, che ospita da alcuni mesi un'attività rilevante: la prima mensa interquartiere di quartiere, gestita dall'ente locale e dalle organizzazioni dei lavoratori.

Dalla nostra redazione

«Programmi economici a svolta autonomistica»: questo il tema di un convegno regionale del PCI che sarà aperto domani al Palazzo del Congresso della Fiera campionaria sarda. Le relazioni introduttive saranno tenute dai compagni Mario Birardi, segretario regionale del partito, e Luigi Pirastu, responsabile dell'ufficio economia e abitazione del comitato regionale. Il convegno si concluderà nella mattinata di sabato con un discorso del compagno Alfredo Reichlin della Direzione.

La sede fisica più adatta per le biblioteche va perciò individuata nei Centri civici, dei quali il primo è già in fase di ultimazione nel quartiere Lama, mentre un secondo è già stato appaltato nel quartiere Mazzini.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21. L'obiettivo di una biblioteca decentrata in ogni quartiere, a Bologna è una realtà ormai prossima. L'altro giorno, infatti, è stata inaugurata la sede della nuova biblioteca del quartiere Mazzini, in viale dell'Industria, accanto ai Fratelli Cervi, che ospita da alcuni mesi un'attività rilevante: la prima mensa interquartiere di quartiere, gestita dall'ente locale e dalle organizzazioni dei lavoratori.

Dalla nostra redazione

«Programmi economici a svolta autonomistica»: questo il tema di un convegno regionale del PCI che sarà aperto domani al Palazzo del Congresso della Fiera campionaria sarda. Le relazioni introduttive saranno tenute dai compagni Mario Birardi, segretario regionale del partito, e Luigi Pirastu, responsabile dell'ufficio economia e abitazione del comitato regionale. Il convegno si concluderà nella mattinata di sabato con un discorso del compagno Alfredo Reichlin della Direzione.

La sede fisica più adatta per le biblioteche va perciò individuata nei Centri civici, dei quali il primo è già in fase di ultimazione nel quartiere Lama, mentre un secondo è già stato appaltato nel quartiere Mazzini.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21. L'obiettivo di una biblioteca decentrata in ogni quartiere, a Bologna è una realtà ormai prossima. L'altro giorno, infatti, è stata inaugurata la sede della nuova biblioteca del quartiere Mazzini, in viale dell'Industria, accanto ai Fratelli Cervi, che ospita da alcuni mesi un'attività rilevante: la prima mensa interquartiere di quartiere, gestita dall'ente locale e dalle organizzazioni dei lavoratori.

Dalla nostra redazione

«Programmi economici a svolta autonomistica»: questo il tema di un convegno regionale del PCI che sarà aperto domani al Palazzo del Congresso della Fiera campionaria sarda. Le relazioni introduttive saranno tenute dai compagni Mario Birardi, segretario regionale del partito, e Luigi Pirastu, responsabile dell'ufficio economia e abitazione del comitato regionale. Il convegno si concluderà nella mattinata di sabato con un discorso del compagno Alfredo Reichlin della Direzione.

L'Unità / venerdì 22 novembre 1974

Da tutta Italia riuniti a Roma studenti degli Organismi autonomi

Gli OSA richiedono un impegno del governo sulla riforma secondaria - Le ragioni del dissenso sullo sciopero promosso da alcuni gruppi

Lo sviluppo della vertenza studentesca e della lotta di massa per imporre importanti modifiche legislative al testo dei Decreti delegati si è strettamente intrecciato, in questi primi mesi di scuola, alla lotta per la riforma della scuola.

Lo sciopero nazionale studentesco del 30 ottobre, le iniziative regionali e provinciali, hanno dato la misura di quanto sia forte il sentimento degli studenti e le nuove generazioni quel bisogno di democrazia, di partecipazione e di rinnovamento che trova nella lotta per una reale riforma della scuola il suo momento unificante.

Di fronte all'aggravarsi del processo di disfacimento della scuola italiana e delle contropartite centralistiche, emergono non solo le responsabilità della DC ma anche l'urgenza della riforma della scuola media superiore. Su di essa riteniamo necessario che il governo assuma impegni precisi.

Gravissimo lutto del compagno Micacchi

Gravissimo lutto del compagno Dario Micacchi, critico d'arte del nostro giornale, che ha perduto ieri il padre Ubaldo, operaio, 79 anni. I funerali si svolgeranno a Roma, martedì alle 15 a Roma, partenza dall'abitazione di piazza Dante 12 alle 15.15, nella chiesa di Sant'Eusebio a piazza Vittorio e fissata una breve cerimonia di commiato all'urnazione della salma al Verano.

Accanto a questo, l'assenza sul terreno della battaglia per lo sviluppo della democrazia nella scuola, di indicazioni precise, che conquistino al movimento degli studenti nuovi e più avanzati diritti di esercizio della vita democratica che superino ampiamente i limiti del DD, e che trovino nella scuola il terreno democratico degli studenti un valido punto di riferimento, indebolisce ulteriormente la giornata del 28 novembre.

Sul piano stesso della lotta per un reale quanto necessario rinnovamento dei contenuti della formazione culturale e professionale degli studenti, l'assenza della consapevolezza del movimento degli studenti della questione della riforma non dà reali punti di riferimento allo sviluppo di un rapporto unitario con la lotta degli insegnanti e dei lavoratori, e produce un frazionamento degli obiettivi (fra l'altro limitati).

Sul terreno politico più generale il movimento degli studenti ha intriso riaffermando il suo ruolo di componente democratica ed antifascista, soggetto essenziale per lo sviluppo di nuovi più avanzati processi unitari nella scuola e nella società. All'interno del salto di qualità realizzato in maniera inconfondibile nella lotta studentesca di questi mesi, permangono tuttavia le carenze nell'impostazione del rapporto unitario con il movimento dei lavoratori e con le sue scadenze di lotta) e di scarso peso contrattuale della lotta stessa.

Successi nella campagna per l'iscrizione al PCI

Nel paese di Gramsci, a Ghilarza, nella zona agraria dell'alto oristanese, la media pagata da ogni iscritto per la tessera 1975 è di lire 3.100, quasi 800 lire in più rispetto al 1974: 85 iscritti (100 % del numero tessere) hanno versato 263.000 lire per il Partito. Da una prima indagine condotta al termine delle 10 giornate in alcune centinaia di sezioni - dal nord al sud, in sezioni operaie e contadine, di luogo di lavoro e di strada - dove il tesseramento '75 ha raggiunto o superato il 100 %, ovunque si registrano consistenti successi in ordine al raddoppio della quota tessera. Nei compagni è cioè sempre più chiaro il principio che i soldi del finanziamento pubblico sono un'entrata aggiuntiva, da utilizzare, soprattutto nel meridione e nelle «zone bianche» per sviluppare con più rapidità iniziative straordinarie.

Ovunque migliaia di compagni raddoppiano la quota-tessera

Da quando venne istituita la prima biblioteca decentrata, nell'ormai lontano 1960, gli iscritti sono saliti da 680 a quasi 30 mila nelle sedi di pubblica lettura di quartiere e sono aumentati a 34 mila unità i lettori nelle sedi centrali dell'Archiginnasio e Palazzo Montanari. Complessivamente, di questo servizio, in una città con poco meno di mezzo milione di abitanti, sono ben 208 mila i cittadini che usufruiscono. L'aumento dei lettori è stato tale che alcune delle prime biblioteche realizzate sono state costrette a trasferirsi in sedi di dimensioni più adeguate.

Successi nella campagna per l'iscrizione al PCI

Nel paese di Gramsci, a Ghilarza, nella zona agraria dell'alto oristanese, la media pagata da ogni iscritto per la tessera 1975 è di lire 3.100, quasi 800 lire in più rispetto al 1974: 85 iscritti (100 % del numero tessere) hanno versato 263.000 lire per il Partito. Da una prima indagine condotta al termine delle 10 giornate in alcune centinaia di sezioni - dal nord al sud, in sezioni operaie e contadine, di luogo di lavoro e di strada - dove il tesseramento '75 ha raggiunto o superato il 100 %, ovunque si registrano consistenti successi in ordine al raddoppio della quota tessera. Nei compagni è cioè sempre più chiaro il principio che i soldi del finanziamento pubblico sono un'entrata aggiuntiva, da utilizzare, soprattutto nel meridione e nelle «zone bianche» per sviluppare con più rapidità iniziative straordinarie.

Successi nella campagna per l'iscrizione al PCI

Nel paese di Gramsci, a Ghilarza, nella zona agraria dell'alto oristanese, la media pagata da ogni iscritto per la tessera 1975 è di lire 3.100, quasi 800 lire in più rispetto al 1974: 85 iscritti (100 % del numero tessere) hanno versato 263.000 lire per il Partito. Da una prima indagine condotta al termine delle 10 giornate in alcune centinaia di sezioni - dal nord al sud, in sezioni operaie e contadine, di luogo di lavoro e di strada - dove il tesseramento '75 ha raggiunto o superato il 100 %, ovunque si registrano consistenti successi in ordine al raddoppio della quota tessera. Nei compagni è cioè sempre più chiaro il principio che i soldi del finanziamento pubblico sono un'entrata aggiuntiva, da utilizzare, soprattutto nel meridione e nelle «zone bianche» per sviluppare con più rapidità iniziative straordinarie.

Flavio Colonna